

La sfida dei Digital champions al via dalla Trieste scientifica

Debutto assoluto per il roadshow nazionale promosso insieme a Confindustria
Obiettivo: affiancare le Pmi per renderle più competitive e favorire l'occupazione

di Pierpaolo Pitich

La leva del digitale quale strumento per superare la crisi e far ripartire la crescita economica. Si fonda su questo concetto "#Territoridigitali: la crescita delle imprese parte da qui", il roadshow promosso da [Confindustria Digitale](#) e dal movimento dei cosiddetti Digital champions. È un progetto il cui obiettivo è quello di fornire un contributo concreto al percorso di digitalizzazione delle piccole e medie imprese del territorio, al fine di renderle più efficienti e competitive sul mercato ed innestare una crescita a livello di reddito e occupazione. Un viaggio lungo la Penisola partito da Trieste, dove ieri si è svolto il primo convegno, organizzato in collaborazione con Comune e Area Science Park.

Perché proprio Trieste città capofila dell'iniziativa? «Perché in questo territorio coesistono la volontà e la capacità di far accadere le cose: qui c'è insomma la mentalità giusta per un approccio diverso» ha esordito Carlo Purassanta, consigliere [Confindustria Digitale](#), che ha tracciato un quadro a livello nazionale, dove emerge come la strada da percorrere sia ancora molta: solo il 5% delle imprese italiane (settore finanziario escluso) nel 2014 ha fatturato con il digitale, contro una media europea che si assesta sul 15%. «Le imprese che investono durante i momenti di crisi, attuando delle scelte coraggiose, si rafforzano», ha spiegato Pu-

rossanta. E «la scelta del digitale è la scommessa giusta per crescere. Esiste una equazione line-

are tra il grado di efficienza e competitività delle imprese da una parte e la capacità di innovare e incorporare nuove tecnologie dall'altra: tutto questo porta ad un aumento di fatturato e personale».

Il focus sul territorio è stato sviluppato da Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia, che ha snocciolato alcuni dati. Sono 500 le imprese associate per un totale di 28mila addetti: di queste 27 producono servizi e prodotti digitali, per 1400 addetti complessivi. «Trieste gode di un buon punto di partenza grazie alle sue eccellenze nel campo della tecnologia e dell'innovazione», ha sottolineato Bravar. «Le piccole e medie imprese - ha aggiunto - vanno però aiutate nel percorso digitale, attraverso un sistema territoriale che possa accelerare la crescita: rendere innovative le aziende significa creare un valore aggiunto che porta ricadute in termini di reddito e occupazione». Concetti ripresi dal sindaco di Trieste Roberto Cosolini che ha evidenziato come esistano «i presupposti per siglare un patto tra pubblica amministrazione e imprese nel segno del digitale e dell'innovazione, per rilanciare l'economia e creare occupazione soprattutto per le giovani generazioni», e da Simone Puksic, presidente Insiel, per il quale «la crisi è la più grande op-

portunità per cambiare: questa regione deve innovarsi e diventare un ecosistema digitale dove convivono pubblico e privato». «Incontri come quello di oggi sono gli esempi concreti della voglia di cambiare e di migliorare che ci contraddistingue, così il Digital champion italiano Riccardo Luna. «Il mio ruolo - ha rilevato invece Gabriele Persi, Digital champion di Trieste - è quello di unire puntini. Ci sono persone che offrono soluzioni e hanno competenze e ci sono persone e realtà che hanno esigenze molto forti. Io le metto insieme».

Il convegno è proseguito con una serie di interventi dei tecnici delle aziende associate a [Confindustria Digitale](#), che hanno evidenziato i passaggi fondamentali e gli strumenti necessari per trasformare un'azienda tradizionale in una digitale. Infine i tavoli di lavoro, in cui si sono confrontati cittadini, studenti e startup per analizzare le specifiche esigenze di innovazione del territorio: dalla mobilità intelligente al turismo digitale, passando per industria, sanità, innovazione sociale e delle giovani generazioni.

Conclusioni affidate a Stefano Casaleggi, direttore generale Area Science Park, secondo cui «non c'è innovazione senza digitale: l'obiettivo di questa iniziativa è proprio quello di generare idee progettuali concrete che possano essere applicate immediatamente a servizio del territorio».

©/IPRODUZIONE RISERVATA





L'Autitorium del Revoltella ha tenuto a battesimo #Territoridigitali (Lasorte)